

VOLUMEN V

- Nuevo Derecho Canónico. La Iglesia renueva sus leyes* (págs. 9-100).  
*Ley, costumbre y actos administrativos en el nuevo Código de Derecho Canónico* (páginas 101-133).  
*Derecho eclesiástico y libertad religiosa* (págs. 135-148).  
*Legge e consuetudine nel nuovo codice* (págs. 149-154).  
Prólogo a «*Sollicitudo pro universa ecclesia. Profili canonistici*» de S. Pettinato (páginas 155-164).  
*Codificación y ordenamiento canónico* (págs. 165-185).  
*Técnica jurídica del nuevo Código (una primera aproximación al tema)* (págs. 187-221).  
*Autonomía privada en la Iglesia* (págs. 223-231).  
Prólogo a «*La libertad religiosa en la Constitución española de 1978*» de J. J. Amorós (págs. 233-242).  
Prólogo a «*La libertad religiosa en el Derecho Español*» de M. J. Ciáurriz (páginas 243-256).  
Prólogo a «*La ciencia canónica contemporánea (valoración crítica)*» de J. Fornés (págs. 257-269).  
*La enseñanza del Derecho Eclesiástico* (págs. 271-286).  
*Opciones políticas y ciencia del Derecho Eclesiástico Español* (págs. 287-313).  
*El concepto actual de Derecho Eclesiástico y su marco constitucional* (págs. 315-408).  
*Pio Fedele, maestro di canonisti e di ecclesiasticisti* (págs. 409-424).  
Prólogo a «*Los acuerdos entre el Estado y las confesiones religiosas en el Derecho Español*» de A. Motilla (págs. 425-434).  
*Dualismo cristiano y libertad religiosa en el Concilio Vaticano II* (págs. 435-458).  
*Discursos de apertura y clausura en el V Congreso Internacional de Derecho Canónico* (págs. 459-466).  
*Amor a la Iglesia* (págs. 467-502).  
Prólogo a «*La Iglesia y el orden temporal en el magisterio del episcopado español*» de M. E. Buqueras (págs. 503-516).  
Prólogo a «*Questioni fondamentali della canonistica nel pensiero di Klaus Mörsdorf*» de A. Cattaneo (págs. 517-524).  
*Voz «Códigos Legales. Derecho Canónico»* (págs. 525-532).  
*Actitud de la Iglesia ante el Franquismo* (págs. 533-560).  
*Voz «Costituzione della Chiesa»* (págs. 561-579).  
*Contribución a la teoría de la persona física en el ordenamiento canónico* (páginas 581-685).

Naturalmente, ambos volúmenes señalan en cada caso la procedencia de los trabajos que incluyen, es decir, la referencia precisa al lugar de su anterior publicación.

VÍCTOR REINA.

VV.AA.: *Studi in onore di Guido Saraceni*, a cura dell'Istituto di diritto ecclesiastico e canonico dell'Università di Napoli. Jovene, Napoli, 1988, XVI+571 págs.

Il volume raccoglie ventisei studi di noti canonisti italiani, in omaggio alla lunga e feconda dedizione accademica del prof. Guido Saraceni a Roma, Padova e soprattutto Napoli.

Il nucleo principale della prima parte del libro, preceduta da un profilo della

figura e dell'opera scientifica del prof. Saraceni a cura dei proff. Baccari e Mauro, ruota attorno ai temi relativi al carattere gerarchico e collegiale della Chiesa.

Il prof. Baccari, in primo luogo, a proposito del nuovo Codice di diritto canonico, fa il punto della situazione dottrinale sull'azione extraconciliare del Collegio.

Il prof. Berlingò, in un contributo dal titolo «L'insegnamento "facoltativo" della religione: la "scelta" concordataria e le "scelte" della Conferenza episcopale italiana» auspica l'evoluzione del sistema «facoltativo» di insegnamento della religione a quello di materia «opzionale», di modo che «più in avanti, l'insegnamento della religione, non più vincolato dal discrimine confessionale, sia inserito a pieno titolo tra gli adempimenti dell'obbligo scolastico» (pág. 31).

Il prof. Bertolino illustra la questione relativa al principio di corresponsabilità insita nella concezione della Chiesa come comunione, e le conseguenze giuridiche che da ciò si dovrebbero derivare nell'ordinamento canonico.

Il prof. Bolognini mostra la compatibilità fra i tradizionali principi di gerarchia e autorità nella Chiesa, e le nuove istituzioni a base collegiale auspicate dall'ultimo Concilio ecumenico.

Il prof. Bonnet, nel suo saggio intitolato «Il chierico e il diritto-dovere di associarsi liberamente nella Chiesa», sottolinea che, sebbene il diritto di associazione abbia un fondamento battesimale, «la diversità ministeriale tuttavia, pur senza costituire la frattura di uno *status* personale, non può, nella continuità del diritto di associazione, che appartiene ad ogni fedele in Cristo, non valorizzare delle discontinuità» (pág. 73), che comportino una normativa particolare, in conformità con la specifica condizione dei chierici e con la comunione gerarchica, esaminando successivamente la questione delle associazioni sindacali e politiche ad essi vietate.

Il prof. Caron affronta il tema de «L'idea della collegialità episcopale nel Decreto di Graziano e nella dottrina dei decretisti», trattando delle principali questioni relative alla tematica contenuta nel capitolo III della *Lumen gentium* sulla base dei testi del Decreto e dei decretisti.

Il prof. Coppola fa un'analisi del Primato pontificio in una prospettiva di evoluzione ecumenica, mentre il prof. Dalla Torre offre un interessante contributo sulla nuova struttura degli ordinariati castrensi creata con la cost. ap. *Spiritali militum curae*.

In un breve saggio, il prof. De Bernardis presenta un rigoroso studio dei «collegi» presenti nella struttura di governo della Chiesa, confrontando la situazione presente —dopo il Concilio— con quella del Codice pio-benedettino, e criticando «il sempre più frequente trapasso dal regime della ratifica delle deliberazioni a quello della pura e semplice attività consultiva» (pág. 149). Allo stesso tempo offre una convincente classificazione degli organi collettivi, sulla base di criteri giuridici: elezione dei componenti, designazione del presidente, determinazione dei suoi poteri, capacità di autoconvocazione, determinazione dell'ordine del giorno ecc.

Il lavoro del prof. Pio Fedele, intitolato «Il primato del Vicario di Cristo» evidenzia la qualità scientifica e l'erudizione dell'autore. Il prof. Ferrari tratta de «L'organizzazione istituzionale della Chiesa italiana durante il pontificato di Pio XII», analizzando il contenuto dei sinodi diocesani e dei concili particolari svoltisi in Italia in quel periodo.

Il prof. Gherro, a proposito dell'Accordo di modificazione del Concordato lateranense affronta sia il problema della *libertas Ecclesiae* anche in funzione del singolo *christifidelis*, sia quello dei nuovi modelli di relazioni e cooperazione tra la Chiesa e lo Stato che sorgono dall'esistenza delle Conferenze episcopali.

La prof.ssa Petroncelli presenta le strutture di cooperazione dei differenti episcopati africani che costituiscono le Conferenze episcopali internazionali create nel continente, con il contributo documentale dei loro rispettivi statuti.

Il prof. Spinelli, nel suo lavoro dal titolo «Annotazione sul potere del collegio

episcopale in unione al Pontefice», studia il tema della cooperazione del collegio nella funzione primaziale.

Il prof. Varnier si occupa della recente evoluzione della figura del sinodo diocesano, facendo particolare riferimento a quello in preparazione nella diocesi di Roma.

La prima parte dei lavori viene conclusa dal prof. Zanchini di Castiglione, con un lavoro intitolato «La costituzione della Chiesa fra regressione e sviluppo», ricco di precise osservazioni sull'attuale momento della scienza canonistica e del diritto della Chiesa, benché non sempre paiono condivisibili le conclusioni o il contesto delle sue impostazioni. In campo metodologico, denuncia gli sterili e vuoti pastoralismi e teologismi che hanno invaso l'ambito canonistico, sottolineando come tali correnti finiscano per essere debitorie del normativismo giuridico che pretenderebbero superare (pág. 314); a partire dal contenuto dei discorsi inaugurali del Concilio Vaticano II —pronunciati da Giovanni XXIII e da Paolo VI— e dai «quattro scopi» del Concilio in essi tracciati, viene affrontata la tematica dei principi integrativi della costituzione materiale della Chiesa, sostenendo la vigenza giuridicocanonica delle indicazioni conciliari senza necessità dell'intervento mediatorio della legge formale.

La seconda parte del libro, dal titolo «Contributi vari», raccoglie con qualche eccezione studi di diritto ecclesiastico e di diritto matrimoniale, limitandoci in questa sede all'indicazione del loro titolo: il prof. Adami, «Brevi note sullo "status" giuridico dell'insegnante di religione»; il prof. Barbieri, «Alcune questioni in merito all'inconsumazione del matrimonio»; il prof. Lariccia, «La posizione della Repubblica italiana nei confronti della Chiesa cattolica»; il prof. Lo Castro, «Riflessioni sui profili canonistici degli enti ecclesiastici»; il prof. Mauro, «Il diritto ecclesiastico negli orientamenti della didattica»; il prof. Musselli, «Democrazia elvetica e valorizzazione delle autonomie ecclesiali: uno studio sulla legislazione cantonale»; il prof. Notaro, «Dote monastica tra vecchio e nuovo regime»; il prof. Pascali, «Il presidio costituzionale come categoria necessaria al processo di legalizzazione del potere (alle radici del fenomeno)»; il prof. Tedeschi, «Secolarizzazione e libertà religiosa»; il prof. Uccella, «Sentenze canoniche di nullità matrimoniale e ordine pubblico italiano: prime riflessioni».

Si tratta per lo più di lavori brevi, ma ricchi di suggerimenti che rendono quindi particolarmente utile e stimolante la lettura del libro da parte di chi si dedica al diritto canonico, offrendo idee che sono al contempo puntuale sintesi dell'opinione degli autori e base per ulteriori sviluppi e approfondimenti.

DAVIDE CITO.

VV.AA.: *Estudios Jurídico-Canónicos conmemorativos del Primer Cincuentenario de la restauración de la Facultad de Derecho Canónico en Salamanca (1940-1989)*. 1 vol. de 399 págs., García y García, Antonio (Ed.), Publicaciones de la Universidad Pontificia, Salamanca, 1991.

Una breve *Presentación*, firmada por el actual Rector Magnífico de la Universidad Pontificia salmantina, Profesor D. José Manuel Sánchez Caro, abre este volumen destinado a conmemorar el primer cincuentenario de la restauración en Salamanca de la Facultad de Derecho Canónico.

*Presentación* que recuerda cómo fueron las Facultades de Teología y Cánones las que, en tiempos gloriosos, cimentaron la fama de la más ilustre de las universidades españolas; cómo ambas se vieron luego separadas del mundo universitario patrio hasta llegarse a su extinción; y cómo, en 1940, la creación de la nueva